

In ospedale con lo zigomo rotto

Il dg Bramezza: «Pestato da uno sconosciuto»

«Non lo conosco, mi ha picchiato senza motivo, infierendo con pugni e calci su di me che ero a terra». Così

Carlo Bramezza, direttore dell'Ulss 7 racconta l'aggressione subita a Treviso.
ALESSANDRO COMIN PAGINA 30

Il racconto

«Picchiato in strada senza motivo» Frattura allo zigomo e ferite per Bramezza

• Il direttore generale dell'Ulss 7 ricostruisce l'aggressione subita a Treviso. «Ero a terra, ha infierito con pugni e calci»

ALESSANDRO COMIN
alessandro.comin@ilgiornaledivicenza.it

Frattura a uno zigomo e cinque punti di sutura a un orecchio. Sono le conseguenze riportate dal direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana Carlo Bramezza nella selvaggia aggressione che ha subito l'altro ieri in pieno centro a Treviso, sua città natale e di residenza. Gettato a terra e picchiato con calci e pugni da un energumeno, Bramezza ha trascorso la notte all'ospedale Ca' Foncello rimanendo in via precauzionale sotto osservazione ed è stato

dimesso nel primo pomeriggio di ieri, ancora dolorante e con il volto tumefatto e lividi sul corpo. La polizia ha identificato e rintracciato il suo aggressore. Si tratterebbe di un personaggio noto alle cronache, già autore di atti di violenza e danneggiamenti immotivati, che sarà denunciato. La vittima definisce «inspiegabile» l'accaduto.

«Non conosco quell'individuo, all'apparenza trentacinquenne, palestrato - racconta Bramezza -. Lui invece mi ha gridato qualcosa tipo "lei sa perché". Ma era un esagitato, non era lucido».

Il pestaggio è avvenuto intorno alle 19,15 nei pressi della centralissima Loggia dei Cavalieri, a pochi metri da piazza dei Signori. Bramezza era uscito di casa per prendere un aperitivo. «Quell'uomo procedeva in bicicletta tra i passanti. Quando mi ha incrociato, ha girato la bici e si

è messo a tallonarmi. Mi sono inquietato e stavo pensando di entrare in un negozio ma lui è stato più veloce nel raggiungermi. Mi ha pestato di pugni, sono caduto e ha continuato a infierire, anche con calci, mentre io mi raggomitavo senza riuscire a reagire. Erano botte fortissime. Soltanto a posteriori ho realizzato che, al mio posto, una persona anziana avrebbe corso serio pericolo di vita, vista la violenza brutta scatenata dal picchiatore».

Nessuno dei passanti è intervenuto, forse per lo choc e la sorpresa. «A un certo pun-

to l'aggressore deve aver deciso che bastasse così perché si è fermato, ha recuperato la bicicletta e si è allontanato in fretta. Sono usciti alcuni negozianti che mi conoscono e hanno chiamato aiuto. Sono arrivate un'ambulanza e la polizia. Ho appreso che avevano capito chi era - riprende Bramezza -. Recentemente Treviso è salita alla ribalta delle cronache per un calo della sicurezza, ma in questo caso direi che non c'entra nulla: mi è parsa davvero l'aggressione di uno squilibrato, sarebbe potuto succe-



dere dovunque. Quello che è certo è che non ci sono state discussioni tra me e lui».

Bramezza ieri pomeriggio si è recato in Questura per formalizzare la sua denuncia. Ora trascorrerà alcuni giorni di convalescenza a casa (la prognosi è di tre settimane), da dove comunque riprenderà il proprio impegno quotidiano alla guida dell'Ulss 7 Pedemontana. «Un'estate sfortunata - commenta -: avevo già dovuto rinunciare alle ferie per un improvviso attacco di appendicite». Bramezza ha ricevuto in ospedale la visita del direttore sanitario dell'Ulss 7 Antonio Di Caprio. E ci tiene a ringraziare « quanti in queste ore hanno voluto esprimermi la loro vicinanza e solidarietà. Sono davvero moltissime persone e questa è una bella attestazione di stima e affetto. È incredibile che un fatto del genere sia accaduto nella "mia" Treviso, anche perché se la vittima di una simile aggressione fosse stata una persona anziana le conseguenze sarebbero potute essere ben più gravi».

Riconoscenza anche per la polizia e i "collegi" in ambito sanitario: «Ringrazio le forze dell'ordine che sono intervenute tempestivamente, il personale del Suem e tutta l'equipe del Pronto soccorso e della Medicina di urgenza dell'ospedale di Treviso, guidati dal primario dottor Bernardi».

Le reazioni

La solidarietà dei sindaci

I sindaci dei distretti 1 e 2 dell'Ulss 7 Pedemontana hanno subito espresso profonda solidarietà a Bramezza, «vittima di una grave e inaccettabile aggressione». «Gli siamo vicini in questo momento difficile - dichiarano Nicola Finco, sindaco di Bassano e presidente della Conferenza dei Sindaci, e Cristina Marigo, sindaco di Schio e presidente del Comitato dei sindaci del Distretto 2 -. L'episodio di violenza che lo ha coinvolto ci lascia sgomenti e non può

trovare alcuna giustificazione. Un gesto vile e assurdo che colpisce non solo la persona, ma anche l'istituzione che rappresenta».

La conferenza dei sindaci sottolinea come Bramezza, nel suo ruolo, abbia sempre operato con impegno e responsabilità al servizio del territorio e della comunità: «La sua dedizione e la sua professionalità sono punti di riferimento per il nostro sistema sanitario. Ci auguriamo che possa ristabilirsi al più presto e riprendere il

suo lavoro con la stessa determinazione che lo contraddistingue».

«Allo stesso tempo - concludono Marigo e Finco - ribadiamo con fermezza che episodi di violenza come questo non appartengono alla nostra cultura civile e democratica. Ci auguriamo che le autorità competenti facciano piena luce sull'accaduto e che vengano messi in campo tutti gli strumenti possibili per prevenire e contrastare simili episodi».



Aggredito Il direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana Carlo Bramezza

Movente inspiegabile

«Non conosco quell'uomo e non c'è stato nessun litigio. Mi ha puntato, ha girato la bicicletta e mi ha raggiunto in mezzo alla gente»

Paura

Mi gridava: «Lei sa perchè». Si tratterebbe di una vecchia conoscenza della polizia, già autore di violenze immotivate